

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABRONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 9 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2887 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Febbraio

POLITICA MICROSCOPICA

Siamo alle solite! la bontà ingenua del Cairoli è sopraffatta dalle tergiversazioni e dalle ambiguità del Depretis. Qui e là si hanno quindi a deplorare atti che trovansi in opposizione diretta coi principii liberali che debbono informare l'amministrazione interna del Regno, e bene spesso urtano nel sentimento nazionale.

Ciò era da noi preveduto fino dal giorno in cui si vedeva appunto assumere il portafoglio dell'interno quell'uomo che pel voto del 10 dicembre mostrò di avere una politica in perfetta opposizione a quella del Cairoli; quell'uomo memorando pei fatti di via Mossova, che rimarranno una delle sue più indelebili taccie.

Questa politica continua a mostrarsi in tutto meschina; essa non sa mai elevarsi in modo da dominare le aspirazioni nazionali, per dirigerle nettamente ad una meta sicura, ma, volendo e disvolendo, nel mentre non toglie all'estero le diffidenze, si abbandona a soprusi all'interno.

I fatti di Napoli stanno là a narrarlo; lo spiegano quelli di Campo Varano. Il ministero non osa opporsi a tempo, e quindi nascono scandali deplorabili che ne scanzano il prestigio, e non riescono certo di decoro alla nazione.

Quasi tutto ciò fosse poco; ecco come al solito che a Milano si ripetono fatti in cui vedesi che le autorità hanno tenuto di nuovo un contegno atto a far nascere gli equivoci in una solennità che ricorda una delle glorie più ambite della cittadinanza milanese.

Commemorava questa la memoranda giornata del 6 febbraio 1853, in cui seguendo i nobili impulsi del venerando patriotta Mazzini, alcuni cittadini animosi osavano sorgere contro dell'Austria, la quale si vendicava subito facendo impiccare quei prodi. La *fratellanza repubblicana* — il cui nome significa quale fosse il partito animoso che teneva alto in allora il nome italiano, e sfidava imperterrito l'onnipotenza austriaca, mentre i moderati si accasciavano rancidati in vane proteste — deliberava di porre una corona sulla tomba di quei prodi; per evitare disgusti concordava col questore che nessuna bandiera vi sarebbe stata, e nemmeno un nastro rosso. Fiduciosi i soci avviavansi a compiere la mesta cerimonia, allorché furono vittime di una imboscata degna di quella di via Mossova; e se non c'erano bandiere, ci fu però da torsi la innocua corona.

Ciò non impedì che altra corona non venisse riposta sulla tomba, e che d'aggiunta una iscrizione improvvisata non potesse paragonare

il contegno delle autorità patrie a quelle degli sgherri austriaci.

Noi domandiamo al governo quale sia la sua norma politica in questo continuo subdolo contegno.

Noi domandiamo se è lecito di prendere accordi coi dimostranti per poi violare i patti.

Noi domandiamo se in questo modo intendesi di cattivarsi il compatimento dell'Austria.

Noi domandiamo se si può fare sempre a fidanza colla bontà degli italiani mentre se ne insultano i sentimenti e le aspirazioni.

E tutto ciò si osa fare in occasioni di cerimonie mortuarie, cosicché anche ai morti si insulta!

Ma pensa davvero il governo che l'Austria gli creda? in ogni caso non comprende che l'Austria, credendo pure a lui, sa che la Nazione intera la vede in modo diverso?

Può questa volta far cadere la colpa sui funzionari locali? esso che approvò sempre il contegno del prefetto Gravina? esso che lo tenne finora in una città, che unanime ne chiedeva l'allontanamento?

È ben microscopica questa politica, la quale non fa in questo modo che seminare la diffidenza fra amministrati e amministratori; — che dice di tutelare le aspirazioni nazionali e ne viola i più cari sentimenti; — che fa dire alle leggi ciò che le talenta, e la libertà e i diritti individuali tiene in non cale.

Nè in questo modo si soffocano i sentimenti pubblici; questi, forti della propria ragione, finiranno col prevalere istessamente; e come non furono trattenuti dai supplizii dell'Austria, non verranno impediti nemmeno dalle imboscate dei prefetti italiani.

Pensi però il governo una cosa; se i sentimenti non si possono esprimere alla luce del sole, si faranno strada colle vie tenebrose; il governo non riuscirà allora a dominarli nè a dirigerli. I pericoli del paese potranno allora divenire reali, e la colpa principale la si addosserà appunto al governo, che si spaventa di una corona, o del ricordo di una gloria patria.

Passi pei moderati; questi hanno tutto il diritto di essere furibondi contro avvenimenti come quelli del 6 febbraio 1853, perchè sono questi la prova maggiore della loro infingardaggine, e del merito che nel risorgimento d'Italia ebbero i radicali. Sarebbe poi doppiamente pericoloso pei moderati che il paese si confermasse nel convincimento che solo da questi possa attendere un migliore avvenire, siccome da disinteressati custodi degli interessi nazionali.

Gli uomini di Sinistra debbono però vederlo in modo diverso, essi che del passato non hanno a vergognarsi.

Il ricordo di questo passato non si cancella, ma anzi è la spinta maggio-

re per l'azione dell'avvenire, finché tutte le aspirazioni del passato non saranno conquistate, cioè la completa unità del paese, e quella perfetta libertà, la quale in questo modo si mostra al paese che, nonostante una bugiarda fraseologia, esso non possiede.

E più che al Depretis queste parole sono dirette al Cairoli, che in tante occasioni dimostrò di comprendere che al compimento di queste aspirazioni la Nazione ha pieno diritto, e che in un modo o nell'altro vuole riuscirci.

Bilancio francese

Ecco le cifre del bilancio per il 1881 presentato dal ministro delle finanze in Francia:

Entrate: 2,777,193,903 franchi.

Spese: 2,773,391,474 compresa una diminuzione di tassa per 20 milioni.

Malgrado ciò si verifica un avanzo di 3,802,429 franchi.

Nel bilancio delle spese è tenuto esatto conto di tutte le grandiose opere ferroviarie, di ponti e strade, di spese militari, ecc.

Sembra che il governo repubblicano non sia poi per una nazione quella assoluta rovina che si vorrebbe far credere!...

RASSEGNA ESTERA

La posizione al parlamento inglese non si delinea ancora; però la prima scaramuccia ingaggiata dai deputati irlandesi pare si faccia seria, e quantunque sia probabile che il ministero finisca col trionfare, pure non ne uscirà rinforzato.

Nè i soli deputati irlandesi lo molestano; succedono in Irlanda disordini sempre più gravi ed il governo deve essere assai impensierito. Ciò non ostante che Parnell in America, dopo un principio sì bello, abbia finito col non riuscire nella sua missione a causa della soverchia violenza cui ebbe ad abbandonarsi. Gli americani, amantissimi dei principii liberali rimasero stornati nell'udire attaccare perfino la moglie del Vicerè Malborough.

I pericoli sull'Inghilterra si aggravano anche per parte della Russia. Si ha che difatti questa sta per dichiarare ufficialmente che non tollerebbe l'avanzamento degli inglesi su Herat. La posizione di questi si fa quindi sempre più incerta e pericolosa.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

Protezionismo e Contrabbando

Che il primo ed il più sicuro effetto dell'aumento delle tariffe sia di favorire il contrabbando, lo dimostra di nuovo quello che avviene in Germania. La *Volkszeitung* di Berlino scrive in data 1 febbraio:

Il governo mandò delle truppe alle frontiere fra la Prussia e l'Olanda per impedire il contrabbando che si fa su vasta scala dopo l'applicazione delle nuove tariffe doganali, talchè divenne insufficiente il numero delle guardie doganali. In ispecie viene, a mezzo del contrabbando, introdotto del tabacco, come lo dimostrarono i fermi avvenuti in questi ultimi tempi a Viersen, Wesel, Colcar, ecc. Si calcola che il 95 0/0 del tabacco fumato in quei

luoghi, sia tabacco di contrabbando.

Inoltre si scrive da Wesel alla *Gazetta di Crefeld*:

Si sequestrò nei dintorni di Wertherbruch 200 sacchi di caffè. Si dice che delle truppe saranno inviate nelle città e villaggi di confine.

L'ITALIA AL SUO POSTO

L'Italia fa valere la propria influenza in Oriente; questa è la notizia che alle altre si impone da vari giorni.

Il Corti, ambasciatore a Costantinopoli, fa dimenticare la debolezza mostrata come ministro a Berlino nei giorni del famoso trattato.

Esso tutelò risolutamente dapprima la dignità del nome italiano nell'incidente del principe Hassan d'Egitto, che giunto nel Bosforo a bordo d'un vapore italiano aveva dovuto subire soprusi dalla polizia Turca.

Mentre poi la questione d'Oriente stava per divampare per un distretto conteso fra Albanesi e Montenegrini, l'Italia si interpose quale paciera e tenta stornare dall'Europa il terribile nembo.

E l'Italia lo fa nettamente, avendo solo in mira il principio delle nazionalità, nel cui nome è risorta; e insieme gli interessi propri.

Che cosa avrebbero giovato al Montenegro due distretti i cui abitanti fossero appartenenti ad altra nazionalità e gli fossero quindi tenacemente ostili? Invece avrà probabilmente un territorio che per lingua e religione gli sarà amico; il Montenegro così avrà la forza della omogeneità e continuerà ad essere, libero da discordie intestine, un tutto potente.

La nazionalità albanese, conservando Plava e Gusinie, sarà in pari tempo rispettata; gli Albanesi già uniti all'Italia da tanti vincoli d'amicizia, lo saranno anche da quelli della gratitudine; l'Italia potrà avvantaggiarsene assai.

Diciamolo schiettamente; in quei paesi Austria ed Italia hanno scopi diversi. La prima si avvanza sulle rovine delle singole nazionalità; a queste si appoggia la seconda.

Era tempo che il governo italiano facesse valere questo principio nell'interesse generale dell'Europa; noi lo constatiamo con piacere ad elogio del governo di sinistra, che mostra finalmente di avere una politica propria colla quale il paese nostro sarà rispettato e saranno dimenticate le umiliazioni subite per la politica dei Visconti-Venosta e degli altri omenoni di destra.

Il Governo non c'entra

Il *Diritto*, la cui officiosità è ben nota, si affretta di smentire la notizia d'ingerenza ministeriale nelle elezioni politiche.

Ecco le parole con cui l'organo ministeriale respinse quest'accusa mossa al governo.

«Da qualche tempo alcuni giornali fanno intervenire in lotte elettorali il nome di questo o quel ministro, attribuendogli raccomandazioni, dichiarazioni ed altri simili modi di influenza.

«Siamo in grado di affermare senza tema di essere smentiti, che, sia il presidente del Consiglio, sia tutti gli altri ministri, fermi nel voler rispet-

tata la massima della neutralità del Governo in materia di elezioni, si sono scrupolosamente astenuti, e si asterranno sempre da qualsiasi forma di intervento. Epperò sono affatto erronee ed insussistenti le voci che a questo riguardo, si vogliono accreditare.»

Alla Lega della Democrazia

Il giornale del signor Alberto Mario ha non una ma mille ragioni quando si lagna acerbissimamente di ruberie che colleghi della stampa commettono nelle sue colonne.

È un pessimo vezzo codesto invalso nel giornalismo e di cui noi pure sentimmo gli effetti, vedendo spesso volte interi nostri articoli o riprodotti tal quali o parafrasati da altri giornali.

Ma la *Lega della Democrazia* ha non uno ma mille torti quando mette noi nel novero dei suoi saccheggiatori.

Noi abbiamo riprodotto la lettera dell'on. Bertani che era comparsa sulla *Lega*, senza citare la fonte — ciò è vero ma — e qui diamo la parola alla *Ragione* accusata come noi — « noi abbiamo creduto sempre che la prosa del Bertani appartenesse al Bertani — e che la *Lega* nel riportare le lettere dell'illustre amico nostro non ci mettesse di suo se non qualche errore tipografico dei più madornali.

«Vedi la lettera all'onorevole Maiocchi! Ne fummo anzi tanto persuasi, che ci siam guardati bene dal tagliare» la lettera in questione dal numero della *Lega*.

«Le proteste della nostra consorella romana sono adunque completamente fuor di luogo.»

Absolutamente fuor di luogo, ce lo creda il giornale di Piazza Capranica!

CORRIERE VENETO

Da Verona

8 febbraio.

Che i baccanali, le chiosse feste carnevalesche di 8 o 10 anni fa fossero conformi allo spirito moderno, all'odierno positivismo, non vi è nessuno, io credo, che possa affermarlo.

Ma ritengo del pari che nessuno possa, in coscienza, asseverare che la monotonia e, dirò anzi, la musoneria di quest'anno sieno consoni all'indole nostra, sì gaia e chiossa.

Dai famosi carnevali che dal 1868 si sono succeduti fino al 1873, a quello di quest'anno ci corre troppo. Allora troppo baldoria e sfarzo, ora troppo serietà e... miseria.

Ma facciamo pure astrazione dai baccanali, dai bagordi degli anni succitati, e vediamo se qualcheduno di più modesto non si potesse pretendere.

Ma no signori, che neppur questo si è potuto ottenerlo e basta che vi dica, per provarvelo, che siamo giunti quasi alla fine di carnevale con tutti i teatri chiusi; e che solo a furia di tentativi e d'intromissioni di Tizio e Caio si è ottenuto d'avere al Nuovo otto rappresentazioni del *Rigoletto*.

Che ne dite di questo magro carnevale più magro ancora di molte magre quaresime?

Ebbene: il credereste? Il nostro popolo punto rimpiange i famosi carnevali e meno ancora si cura dei teatri; ragione per cui gli impresari e i capi comici schivano di venire tra noi, al punto di preferire alla città, i grossi comuni della provincia.

E il perchè, mi domanderete — di sì radicale mutamento? Di questa specie d'atonia, d'indifferenza di tutto e per tutto di cui sembrano in preda i buoni veronesi?

Il perchè? Il perchè converrà domandarlo ai fautori d'imposte a larga base; ai plutocrati che ogni loro avere impiegano nelle Banche o sui prestiti di tutti i comuni e di tutte le nazioni. Ecco dove si dovrebbero ricercare le cause del comune malessere.

E ritengo anzi che questa condizione anormale dello spirito d'un popolo; questa soverchia serietà — contraria all'indole sua — dovrebbero impensierire tanto gli uomini di stato come i pensatori.

Tale, almeno, è la mia convinzione. Eppure se domandate a qualche soddisfatto del perchè di questo stato di cose vi risponde: la crisi industriale; oppure: la crisi annonaria.

Ed è falso sia l'uno che l'altro asserto: imperocchè Verona non fu mai — almeno nel secolo attuale — città industriale; e in quanto a crisi annonaria ebbero quella del 1853 che fu di molto superiore alla presente. Pure il popolo si divertiva ed era più allegro e spendeva più di adesso.

E tutto ciò perchè? perchè lavorava. Presentemente manca il lavoro; da ciò l'origine dell'attuale malessere.

Giovedì p. v. c'è consiglio: voglio star a vedere se ci sarà nessun consigliere che interpellerà l'onore. Perez (ministro del comune per i lavori pubblici) per l'antiartistica strada di S. Lucia.

Se voi vedeste il tracciato di questa nuova strada son certo che pensereste con me, che il nostro assessore per i lavori pubblici gode una fama immeritata.

E diversamente non si può dire quando si pensa che: una strada che si potrebbe, e si dovrebbe per ragioni di estetica, fare dritta, la si fa invece a scorbì; le si fa segnare cioè 5 curve. Di più, ad ogni tratto che c'è da una curva all'altra, vi è una differenza nella larghezza e piuttosto notevole.

Immaginatevi che per i primi 400 metri circa, dalla Porta Palio, la strada in discorso, sarà larga dai 6 ai 7 metri. Più innanzi, per un bel tratto, sarà larga 6 metri scarsi, più avanti 8 e più avanti ancora 10 metri.

Che ne dite voi di questo stringi e allarga per una strada che si fa nuova di pianta e in aperta campagna?

E notate che se un giorno si volesse praticare la galleria sotto la via ferrata, con tutte queste giravolte, non lo si potrebbe più.

E dire che con un migliaio di lire di più si potrebbe fare una cosa ammodo.

Da Pordenone

9, febbraio.

Il giorno 6 febbraio per malore improvviso cessava di vivere in Pordenone nella ancor fresca età d'anni 40 Luigi Pasini. Questo uomo pressochè ignorato visse una vita onorata, non diede mai motivo a lamento, morì senza che nessuno si occupasse di lui; eppure meritava per quanto egli fece in pro' dell'Italia nostra di essere ricordato in qualche modo in vita, ed onorato dopo la morte.

Fu volontario di Garibaldi dal 1859 al 1861 come sergente tromba; per due anni nell'Esercito nazionale pugò contro i briganti che infestavano le Province napoletane; in una parola dal 1859 al 1866, egli fu sempre là ove vi era onore da raccogliere e utile da procacciare alla Nazione. Avrebbe potuto far valere i propri titoli e forte di questi procacciarsi una vita meno stentata. Sebbene di umile condizione e di tutto bisognosissimo, egli sdegnò di farlo, non essendo in lui allignata mai ambizione alcuna; e ritornò al paese natale povero come ne era partito.

Al suo ritorno trovò la noncuranza e questa tanto afflisse quel nobile cuore che date le spalle al proprio Paese si ridusse a Trieste.

Incredibile ma vero! in paese straniero questo povero ma nobile cittadino d'Italia trovò assistenza e modo di guadagnarsi il vitto colle proprie fatiche fino al giorno in cui là giunse improvvisa la notizia della morte del re Vittorio Emanuele. — Pel dolore di tanta perdita sgorgarono dal suo cuore parole che repute generose in Italia gli fruttarono in Trieste lo sfratto immediato; per cui egli dovè senz'altro rimpatriare.

Visse allora adoperandosi a tutt'uomo e sempre onoratamente in umili servizi fino a tanto che una morte spietata, ed improvvisa troncò i suoi giorni.

Morto appena, senza nemmeno consultare un unico di lui affettuosissimo fratello dimorante in Pordenone, fu posto nel cassone destinato per le morti violente e nelle occasioni di epidemia; fu condotto all'ultima dimora « a lume spento » a disposizione del coltello anatomico. — Se questa misura venne presa dalle Autorità competenti non ne moviamo lagnò; il fatto bensì mostra sempre essersi Pordenone troppo presto dimenticato che quel cadavere apparteneva ad un prode suo figlio.

Egli rimontò tosto a cavallo. Attraversò tutte le vaste pianure, in una delle quali avendosi trovato di notte, vide nel centro gettati qua e là all'azzardo, degli oggetti bianchi, ai quali la luna velata non prestava che delle forme indecise. Jacopo Western si avvicinò. Era un campo di battaglia ove giacevano, sparse, delle ossa di uomini e di cavalli.

Un vecchio, uno di quegli strani personaggi di cui l'energico pennello di Cooper ama tracciare le fisionomie, metà selvaggio, metà civilizzato, cuoceva tranquillamente la sua cena in un buco...

Quelli sono gli alberghi della Prairie. Western si sedette lì appresso e lo interrogò.

Il vecchio gli rispose: Quelle ossa sono dei Cherokee. I Pawnees li hanno attaccati nel loro passaggio, sarà circa un mese... il fuoco li ha imbianchiti in modo che sembrano passati due secoli dopo la loro morte.

— Sono dunque tutti là? — domandò Western.

— Essi vi sarebbero tutti senza dubbio, ma un guerriero di nome Oguah, liberò loro il passaggio e sono al di là del fiume...

Western passò di nuovo il Mississippi. Quand' egli arrivò alla riva del lago Superiore, le sue forze erano esaurite. Era quello il termine del suo viaggio. Egli trovò là il rimanente della popolazione dei Cherokee.

Vi era un centinaio di uomini ed alcune donne che riposavano sulla nuda terra. Gli uomini avevano la testa

Strana vicenda delle umane cose! non una lagrima, non un fiore, non una parola di rimpianto per questo uomo che tanto oprò e soffrì per l'Italia; mentre tanti problematici patriotti, che poco o nulla fecero, vanno trionfi per titoli onerifici, per ordini cavallereschi, per laute provvigioni.

Si vorrebbe ora sapere il perchè della precipitata sepoltura, dell'oblio biasimevole da chi avrebbe dovuto occuparsene non fosse altro pel decoro di Pordenone.

Castelfranco Veneto. — Un comitato di beneficenza eletto dal Municipio e presieduto dall'assessore comunale signor Montini raccolse offerte e promosse trattamenti a scopo di beneficenza.

La somma finora raggranellata ascende a lire 6750 circa.

Cologna Veneta. — Il comitato popolare di questo comune raccolse finora per i poveri del Comune lire 2520.

Mogliano Veneto. — Scrivono alla Gazzetta di Treviso:

« Il nob. sig. Tommaso cav. Melichi, dopo avere generosamente risposto agli appelli rivolti alla carità pubblica dalla locale Congregazione, diretta al benemerito ed esercente del Comune dal solerte ed attivissimo nostro Sindaco dott. Gris, — in questi giorni ha disposto che il pane del suo panificio venga venduto alla Congregazione di Carità ad un prezzo di favore e che gratuitamente sieno dispensati ai poveri N. 100 pani, del peso complessivo di circa kil. 20, in ciascuna domenica di questo mese di febbraio e del prossimo venturo marzo.

« Tali atti di pietà e intelligente provvidenza meritano invero sieno resi noti, non solo perchè si conoscano le persone caritatevoli che li compiono, ma anche perchè servano ad altri di eccitamento nel venire a sollievo delle tante miserie che per la disastrosa annata aggravano tutti i Comuni della nostra regione. »

Selva Bellunese. — La Giunta Municipale di Selva Bellunese e Colle S. Lucia del Tirolo pubblica avviso in data 30 gennaio 1880 nel quale si dichiara aperto il concorso alla condotta Consorziale Medica Chirurgica-Ostetrica dei detti due comuni, con lo stipendio annuo di L. 1875.00 ed alloggio gratuito.

Spillimbergo. — Negli scavi fatti per il lavoro di costruzione del ponte sul Cosa (lavoro diretto dall'ingegnere Zoratti) vennero scoperte alcune reliquie d'armi ritenute romane, tra cui un pezzo di lancia, una mannaja, ed alcune ferramenta da bardatura di cavalli, nonché alcune monete. Queste ultime vennero dall'imprenditore sig. Patrizio ricuperate a prezzo dagli operai che le avevano ritrovate.

Tutti questi oggetti antichi saranno depositati nel Museo Friulano al Palazzo Bartolini.

Udine. — A danno d'un opificio di Udine avvenne tempo fa un'ingente truffa di seta e canape. Saputosi che alcune spedizioni di tale merce rubata eran state fatte a Milano, la Questura

fra le loro ginocchia; le donne cantavano la perdita d'Oguah, ch'era loro tolto dai Chippeways, padroni del paese.

I Chippeways vendono i loro schiavi agli Inglesi del Canada per dell'acquavite.

Ognah discendeva senza dubbio in quel momento verso Québec. Western era arrivato alcuni giorni troppo tardi. — Egli si battè il petto poichè aveva perduto qualche di nel viaggio. Vi aveva impiegato molto tempo. Era passata più della metà dell'anno dal momento della sua partenza da Boston.

Durante la sua assenza erano arrivate delle funeste notizie dall'Europa. Il naviglio su cui erano imbarcati i Mailleprè avea naufragato sulle coste dell'Inghilterra. Raoul avea potuto salvare la sua famiglia; ma era su terra straniera spoglio di risorse e senza carte. Egli non avea che una speranza: rientrare in Francia e ricuperare i beni di Mailleprè.

Il manoscritto di Williams, che noi abbiamo tradotto a modo nostro, ma ch'era in realtà una memoria concisa piena di fatti e ridotta in forma di memoriale, si ferma a quel punto.

Il signor Williams ne seguiva la dettatura a Toby.

Gli avvenimenti si aggruppavano con un'estrema lucidezza.

Il signor Williams pareva conoscere sino ai minimi dettagli quella parte della storia di Mailleprè.

di quella città attivò subito un'oculata sorveglianza. Procedette anche a qualche perquisizione presso alcuni mantengoli: e giunse così a scoprire e ad arrestare due individui, certi G. V. e L. A., malamente indiziati sui registri sanfedelini e reputati complici in quella truffa e smaltitori della merce rubata.

Un curioso qui pro quo: l'altra sera per errore due guardie di P. S. arrestavano, come sospetto di tal complicità, una onestissima persona, e che fu all'istante rimessa in libertà con molte ma un po' tarde scuse per parte dell'autorità stessa.

Verona. — Il sig. Ruggero Giannelli assume la direzione dell'Arena in luogo dell'egregio Papa ex direttore e dell'egregio Menghini ex-redattore di quel giornale.

CRONACA

Caso operaio. — Noi abbiamo diggià detto che cosa pensavamo di questa istituzione, che grazie ad un comitato di cittadini accenna a compiersi nella nostra città.

Sappiamo ora che il Comitato, il quale non presentò già un'idea tanto per far qualche cosa, lavandosene le mani dappoi, fa attivissime pratiche perchè di numerose sottoscrizioni sia corredato il progetto prima che esso venga esposto al pubblico.

La utilità di questo progetto, il bene il decoro che dall'esecuzione di esso ne deriverebbero alla città nostra non hanno d'uopo di dimostrazione.

Ogni uomo di cuore lo comprende, e deve appoggiarlo — e noi speriamo che nell'opera sua il Comitato riesca, e fra breve pubblici il progetto, convalidato dalle firme degli egregi che in proporzione alle singole fortune imitarono l'esempio mai abbastanza lodato del barone Treves.

Novità del mese di febbraio. — Cose grandi in questo brevissimo mese, che però le gentili mie lettrici aggradiranno assai.

Oltre all'aver cinque domeniche, caso che si è ripetuto soltanto negli anni 1825 e 1852 in questo secolo, nell'ultimo di febbraio cade la terza domenica di quaresima; circostanza che non avviene dal 1728 e non si ripeterà che nell'anno 1948.

È poi annunciata la comparsa, non di una, ma di due comete.

La prima che apparirà sull'orizzonte non sarà visibile che mediante il telescopio. È la cometa segnalata la prima volta dall'astronomo Pons di Marsiglia nell'anno 1819. Essa compie la sua evoluzione di 6 anni e mezzo, la qual cosa fu stabilita solo nel 1858 dall'astronomo Winnecke di Strasburgo. Questa cometa apparve l'ultima volta nel 1875.

V.

Dopo il matrimonio

Noi viviamo in un secolo amico delle arti e questo ce lo dimostrano continuamente gli affreschi che ornano le muraglie di molte case.

Nel dirigersi verso la dimora di Leone du Chesnel, ove ci conduce il bisogno della nostra storia, noi abbiamo incontrato al sobborgo Santo Onorato, una casa il cui proprietario ha fatto dipingere un giardino sui muri della sua corte.

È veramente una delizia!... Con una corte simile, si può ridere di coloro che si vantano di possedere un castello.

Leone du Chesnel, dopo quel brusco matrimonio da noi raccontato nel precedente volume, avea trasportato i suoi penati al di là della Senna, dietro i Campi Elisi, in quella strada tranquilla Montaigne, ove l'autore degli Essais vorrebbe oggi dimorare.

Du Chesnel abitava una casa di bella apparenza, il di dietro della quale dava sui vasti giardini che ragguingono il Colisée.

Il suo appartamento, situato al secondo piano, era ornato con gusto, ma mirava troppo al lusso che raramente raggiungeva.

Vi erano dei pensieri gravi dietro quelle dorature e sotto quei velluti.

Du Chesnel era sempre in carrozza a due cavalli, a un dipresso convenevoli. Ma vi erano dei debiti più di prima.

Una seconda cometa, quella di Faye, che pur apparirà nel corrente mese, il 3 ottobre di quest'anno si troverà nella maggiore vicinanza della terra.

Posti d'ingegnere. — Do una notizia che potrà riuscire ben gradita a qualche ingegnere della nostra città.

Fino dal 24 gennaio p. p. furono chiuse le operazioni relative agli esami per il concorso ai posti d'ingegnere presso le ferrovie dell'Alta Italia. Sopra 48 aspiranti 32 furono riconosciuti idonei, e di questi primi 14 verranno in brevissimo tempo assunti come ingegneri allievi provvisori, mentre altri verranno assunti nella qualità di avventizi.

Casino Pedrocchi. — Dapprincipio si temeva che la festa non riuscisse. Mancava poco alla mezzanotte e ce n'erano poche assai di signore e poche maschere ancora, fra i quali in maggioranza quei sepolcrali domino che, immersi siccome erano l'altra sera nel più pudico silenzio, non erano certo tal contingente da rendere animata una festa.

Ma la minaccia che pesava sulla serata non ebbe avventuratamente a verificarsi: man mano che le sfere dell'orologio proseguivano la loro curva ascendente verso il colmo della notte le vuote fila si compirono, comparvero in variati costumi molte maschere, e col loro volto, tal quale era confezionato da madre natura, alcune delle leggiadre signore, che sono le gentili abitudini del Casino.

E allora la festa cominciò a vivere.

Nella sala, su cui qualche timida copia si azzardava a fare un giro, si slanciarono, pendenti dalla bacchetta del bravo Pizzolotti, numerosissime copie, tanto che ad evitar gli scontri, gli spintoni ed altri spiacevoli regali, fu necessario introdurre il cordone e dividere in due schiere i danzatori.

Come numero dunque la festa non poteva andar meglio; ciò che le mancò, e la colpa ne è tutta degli intervenuti, fu un poco di brio.

Se in una festa mascherata ci ha da essere quella compassatezza cerimoniosa della festa senza maschere, e fra un ballo e l'altro e durante un ballo qualche lazzo non fa sorridere, qualche maschera spiritosa non imbroglia qualcuno, e allora è inutile a render mascherata la festa.

E ier sera questo lazzo di tratto di tratto, questa mascherina briosa mancavano: pareva che che i sepolcrali domino avessero steso le loro brune falde sulle teste delle maschere e le avessero immerse in un sonno papaverico.

Ciò dico riguardo alla parte prima, perchè dopo non so.

Fra l'una parte e l'altra ci fu di

Nel mondo s'incontrano spesso dei precipizi e delle cateratte, ma più ancora delle fosse volgari. Du Chesnel era sul pendio che conduce a quelle fosse da cui noi non esce che fango.

Du Chesnel era un uomo di spirito e di risoluzione, ma il senso morale gli mancava completamente. E' la disgrazia del tempo.

Voi salutate, siatene certi, molte persone come lui nella strada: voi stringete loro la mano; voi siete felici che vi si veda stringergliela. Sono, sotto molti riguardi, persone onorevoli.

E' un fatto fuor di dubbio, che Du Chesnel avrebbe raggiunto il suo scopo se avesse seguito un sentiero onesto.

Ma certe intelligenze non si persuadono mai che nel mondo il cammino più corto è il più diritto. Il lavoro avrebbe loro ottenuto l'indipendenza; l'intrigo dà loro un banco da tabacco nella loro vecchiaia.

Ora, ciò che chiamano lavoro è riposo purissimo, appresso dei ributtanti travagli dell'intrigo...

Du Chesnel era segretario d'ambasciata, ciò ch'è un titolo vago, che porta una mezza dozzina di scalini diplomatici.

Du Chesnel aspettava da lungo tempo l'occasione di ascendere; l'occasione non veniva; ed era fuori della sua portata o qualche mano più abile la coglieva a volo.

(Continua.)

APPENDICE N. 83

LA

Famiglia Mailleprè

Western volse la testa del suo cavallo verso l'Ohio, traverso le montagne ed arrivò ai confini della Georgia sul territorio dei Cherokee.

Là, egli trovò qualche vecchio seduto sulle ceneri di un gran villaggio incendiato.

Quei vecchi gli dissero che i coloni della Georgia e del Tennessee avevano vinto il loro popolo e ch'essi erano rimasti soli per morire sulle ossa dei loro padri.

Essi dissero ancora che i giovani guerrieri della tribù erano fuggiti con alcuni capi, conducendo le mogli ed i figli, e cercando un'altra patria verso il nord.

E quando Western li interrogò intorno il duca Giovanni, essi stettero molto prima di comprendere, ma finalmente uno dei vecchi disse: — Oguah è un gran capo.

Gli altri vecchi ripeterono lo stesso. Allora Western discese dal cavallo e si sedette fra mezzo a loro, e dai loro discorsi enfatici comprese che il duca Giovanni, sotto il nome di Oguah, era il capo della tribù emigrata.

mezzo la cena, e in casi simili una cena può far dei gran miracoli, specie se l'accompagnano delle libazioni non soverchie, ma non economiche: tanto più questo miracolo può essersi verificato, perchè proprio al finir della prima parte comparvero due eleganti *Faccunapa*, che sembravano punto immusonati e abbastanza spiritosi.

Ed ora? Ad un altro anno, nevvoro? e speriamo che la voglia di divertirsi sia maggiore di quella che si è fatta vedere in questo tristissimo inverno.

Collegio Zitello Gasparini. — Il saggio di declamazione, ginnastica e musica dato domenica sera dalle gentili alunne di questo ottimo collegio, riesci molto bene.

Una madre promette una dettagliata descrizione di esso ai lettori del *Bacchiglione*. L'attendiamo.

Nuovo giornale. — Col titolo di *Rivista Alpina* escirà quanto prima a Sondrio un periodico di scienze lettere ed arti, che si pubblicherà due volte al mese.

Non esitiamo a fare un soffetto a questo giornale perchè abbiamo veduto che lo dirige quel valente giovane che è il nostro egregio e caro amico, Emilio Quadrio.

Il suo nome è per noi una garanzia di ciò che sarà il nuovo giornale.

Di questo è editore il sig. Moro Antonio, chi vuole abbonarsi mandi a lui un vaglia di lire 6.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 5.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal conte Almerigo Da Schio; ed avrà per argomento: *La velocità della luce in cielo e in terra.*

I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di lire sei), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Disgrazia. — Ad un povero carabinieri toccò una grave disgrazia. Era egli fuori della porta Pontecorvo, allorchando gli si impennava il cavallo su cui era montato. Invano usò di tutta la sua forza per rattenerlo; il cavallo lo rovesciava in terra.

Se tutto si fosse limitato a ciò il male sarebbe stato tollerabile; ma al povero carabiniere la doveva toccare più dura. Riportava egli una frattura sopra alla cavicchia di un piede; quindi fu trasportato all'Ospitale dove, curato si assicura che guarirà così da poter rimanere abile al servizio.

Ai viaggiatori. — Da qualche giorno comparve dapprima nel *Secolo* di Milano e fa adesso il giro dei vari giornali la notizia che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia abbia deciso il riscaldamento dei vagoni tanto di seconda che di terza classe mediante il sistema degli scaldapiedi, che furono fino adesso il privilegio ambito dei denarosi che hanno il privilegio di viaggiare in prima classe.

Qualcosa ne aveva scritto fino dal principio dell'inverno in queste colonne; e sentendone parlare adesso che il freddo se ne è in gran parte andato, ho quasi dubitato che si trattasse di uno scherzo di brutto genere; scherzo degno dei tempi carnovaleschi, e della premura della sullodata amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

Pare si tratti invece di una realtà; ma il beneficio i viaggiatori potranno goderselo soltanto nella ventura invernata, poichè nel luglio non ci sarà bisogno al certo di riscaldato per piedi.

Inoltre fino al venturo inverno ci sarà tempo per ritornare sulle prime decisioni; o almeno per trincerarsi dietro pretesti più o meno plausibili di novelli studi.

Ovvero crede la sagace amministra-

zione che ritorni un freddo più intenso di prima ancora in quest'anno?

Ho riportato l'altro giorno un proverbio che fa prevedere ancora brutto tempo stante il bello avuto nella festa del 2; quello era in dialetto veneziano ed oggi quindi ne riporto uno in latino, che dice:

Cum sol splendet Maria Purificante Mejus erit frigus postea quam ante.

La sarebbe lu gran brutta cosa, ma per l'amministrazione dell'Alta Italia l'andrebbe proprio bene!

Lo spavento delle mamme. — La difterite, questo brutto male, ha fatta la sua comparsa nel vicino Comune di Cadoneghe, dove prima ebbe a svilupparsi anche il vaiuolo.

Che se questo è venuto a visitare la nostra città, speriamo che almeno la difterite non valichi i confini di quel Comune, ed anche là abbia subito a cessare.

Intanto in Cadoneghe cinque furono i casi; tre dei quali susseguiti da morte.

Rivendita generi di R. Privativa. — Siccome molti possono interessarsi, così ricordo che la rivendita generi di regia Privativa sita al Ponte di Ferro in questa città, pel complessivo reddito di lire 1329.09 e di cui già fatto conto verrà appaltata il giorno 16 corr. m. presso la locale Intendenza di finanza.

Una al di. — L'ultima..... non non definitiva, di Naldino.

Il babbo, a tavola, gli ha già data la sua porzione di torrone; ma Naldino ne vorrebbe ancora. Sì, no, finalmente il babbo si decide a tagliarne un pezzo in due; ma il taglio non gli riesce giusto.

— Puoi scegliere; — dice il babbo, che vuol mostrarsi imparziale — quale vuoi dei due pezzi?

— Per me, è indifferente; — risponde Naldino, che vuol fare il filosofo. — Se credi, anche tutti e due.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA

Processo Lenzi-Contro

L'*Arena* dice che, nell'udienza pomeridiana di Sabato, un perito della accusa, il dott. Mazzola, eccedette tanto nel combattere le conclusioni dei medici periti della difesa, e soprattutto quelle del dott. Ziliotto di Venezia, che, oltre all'aver spinto l'accusata Lenzi a chiamarlo assassino, finì per farsi sconfiare dal suo confratello, perito anch'egli per l'accusa, professore dott. Vlacovich. Fu provato poi, nella discussione, che l'anatomia da lui fatta del cadavere riuscì, secondo le esigenze della scienza, incompleta. L'*Arena* dice che l'esito della sezione fu tale da lasciare sussistere il dubbio sulla vera causa della morte del Verri.

Agli attacchi del Mazzola, lo Ziliotto rispose dignitosamente mantenendo le sue conclusioni, che erano dall'attacco avversario risultate meglio fondate, e, avendo il Vlacovich formulato un giudizio finale in iscritto, i periti medici furono dopo ciò licenziati.

Peraltro e ieri, domenica e lunedì, naturalmente non vi fu udienza.

Oggi si ripiglierà il processo, essendosi anche la sig. Lenzi completamente ristabilita della sua indisposizione.

Corriere della Sera

L'*Adriatico* accenna essere insussistente la notizia data dalla *Riforma* che il ministro Bonelli abbia fatto questione di portafoglio intorno alla ferma militare, e che il Gabinetto per secondare le sue idee si sia mostrato contrario alle sue proposte dalla Commissione generale del Bilancio.

— In seguito al rifiuto dei Padri della Missione in Savona ad ammettere l'ispettore governativo ad ispe-

zionare le scuole, senza il permesso del vescovo, fu ordinata la chiusura delle scuole autorizzando gli allievi ad iscriversi nel Liceo governativo. Il ministero ha approvato completamente tale condotta.

— Il Prefetto di Roma signor Gori Mazzoleni verrà posto a disposizione del Ministero per pochi mesi intanto che acquisti il diritto alla pensione: egli verrà inoltre compreso nella prima e prossima nomina dei Senatori.

— Si assicura già completata la lista dei nuovi senatori.

— L'on. Minghetti si è recato a Pegli, per visitare il principe imperiale di Germania, che verso la fine del febbraio si restituirà a Berlino. Ritornando in primavera a riprendere la famiglia, il principe visiterà probabilmente Roma.

UNA PROVA DI TUMORE

L'elettricità applicata alla perforazione delle rocce. — Le correnti elettriche di alta tensione, che il signor Planté studia da qualche anno, producono i più strani effetti. Tali correnti sono fornite dalle sue batterie secondarie, caricate da una batteria galvanica ordinaria, ogni pila delle quali è costituita da due foglie di piombo, separati da una sostanza isolante imbevuta d'una soluzione allungata d'acido solforico ed arrotonlati.

Uno degli effetti di tali correnti si è l'incisione sul vetro; allorchando uno dei reofori delle batterie secondarie viene portato a contatto del vetro in presenza di una soluzione salina agisce come la punta di un diamante e fa buchi e solchi spesso di considerevole profondità. Allorchando non viene inciso regolarmente, sotto l'influenza della corrente, si distacca in piccoli frammenti e finisce col disgregarli.

Tali effetti fecero nascere nel signor Planté l'idea di utilizzarli nella perforazione delle rocce. Infatti è noto che, specialmente in America, si usano nel forare le rocce numerosi diamanti fissati nella testa delle aste perforatrici; questi diamanti, oltre che costano molto, sono esposti a staccarsi per la violenza dell'azione; potrebbero dunque essere sostituiti da una corrente elettrica.

Basterebbe per venire a capo di provvedere le aste perforatrici di punte metalliche convenientemente situate per portare la corrente elettrica a contatto della roccia e di imprimere loro un movimento di rotazione.

Gli scavi di Olimpia. — Il *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia, che ultimamente, ad Olimpia furono scoperti, il piede destro dell'Ermete di Prassilele che si cercava da tanto tempo, un torso corazzato d'imperatore romano di squisito lavoro, un busto di Sileno con la barba nera, la parte anteriore di un cavallo di pietra dipinta a colori vivaci, delle statuette di animali diversi, dei tripodi, dei vasi, dei bassorilievi, dei frammenti di statue, di fregi e di metope ed una quantità di iscrizioni.

La temperanza a Grangemouth. — Una città della Scozia, Grangemouth, porto commerciale che è frequentato specialmente dalle navi di Norvegia, e la cui popolazione ammonta a 2000 abitanti, fra breve non avrà più osterie, birrerie e liquoristi.

Lord Zeland, che è proprietario di quella città in virtù dei suoi diritti feudali ha deciso che, ad incominciare dal 15 maggio prossimo venturo la vendita della birra, del vino e dei liquori sarà assolutamente proibita a Grangemouth.

La *Pall Mall Gazette*, dalla quale togliamo questa notizia, ci apprende che tutti gli osti, birrai e liquoristi nominarono un Comitato affinché protesti contro quella decisione signorile.

Quello che si può dire oggi della lampada di Edison. — Il carbone di carta che l'Edison sperava potesse rimanere indefinitamente incandescente nel vuoto, quando fosse attraversato da una corrente elettrica, si altera invece, come era prevedibile, e si rompe, e, come dice lo stesso Edison, è *liable to break* in modo ch'egli ha creduto di dover sospendere per ora la fabbricazione delle Lampade.

Il generatore elettrico di cui si serve l'Edison tiene dei due sistemi già noti di Gramme e di Siemens, e non c'è nessuna ragione per crederlo migliore o peggiore delle macchine magneto elettriche già note. Circa poi la disposizione delle Lampade nel circuito, il loro numero per ciascun

generatore elettrico, la distribuzione e la regolarizzazione delle correnti, i contatori, e tutte le altre disposizioni che costituiscono la parte veramente interessante della questione, non si sa nulla, e si dovrebbe dire che non c'è nulla di veramente importante perchè le descrizioni che si leggono nel *New-York-Herald* e nel *Scientific American*, sono troppe vaghe e confuse perchè se ne possa fare un giudizio qualsiasi.

La cremazione dei cadaveri a Gotha. — Nel corso del 1879, a Gotha, furono fatte 15 cremazioni, numero considerevole per il primo anno. La durata della cremazione, in tutti quei casi, durò da 1½ a 2½. I cadaveri furono spediti da diversi paesi vicini, ed anche da Vienna. La prima cremazione fu fatta il 10 dicembre 1878.

I Zulu a Roma. — Nelle cronache dei giornali di Roma troviamo la descrizione di una vera battaglia che ieri l'altro ebbe luogo all'angolo di via Frattina nell'ora del corso fra un Zulu e le guardie di pubblica sicurezza. Questo rappresentante della civiltà africana volle egli pure prender parte alla baldoria e di quando in quando raccoglieva i mazzi di fiori, per lanciaarli contro i passanti con quel garbo che si può pretendere da un selvaggio.

Due agenti di P. S. gli intimarono di smettere, ed esso continuava a fare peggio di prima. Allora le guardie cercarono di togliergli una mazza ferata che portava; ma non vi riuscirono, perchè il barbaro ospite reagì vigorosamente, e sostenne una lotta accanita contro tutte le altre guardie che accorsero per disarmarlo. S'interposero molti cittadini che fecero comprendere come non fosse prudente di pigliarsela con quel povero diavolo, che d'altronde faceva quello che da tanti altri aveva visto ripetere impunemente e forse con maggiore violenza, quantunque non fossero suoi connazionali; e la scena finì in tal modo con qualche piccola contusione accagionata da pugni pioli o meno civilizzati.

L'ex principessa di Monaco. — Scrivono da Baden-Baden alla *Kreuzzeitung*, che la già principessa ereditaria di Monaco, nata duchessa di Hamilton, il cui matrimonio con il principe ereditario di Monaco fu ultimamente annullato da S. S. Leone XIII in conformità alle conclusioni prese da un tribunale composto di membri del Sacro Collegio, si è di recente fidanzata con il conte Tassilo Festetic di Jolna, ufficiali degli usseri nell'esercito ungherese.

Corriere del mattino

Contrariamente alla voce corsa si assicura che il ministro Villa intenda far nominare e riunire entro la settimana la commissione consultiva per le traslocazioni dei magistrati.

— La Corte di cassazione di Roma ha deciso che gli individui passibili di ammonizione, non possono sottrarsi al giudizio del pretore, invocando il diritto di ricorso dei giudici, attesa che nel caso di ammonizione non si tratta di un vero giudizio, ma di una semplice misura preventiva, presa nell'interesse dell'ordine pubblico.

— A quanto si assicura, il Consiglio dei ministri avrebbe definitivamente deliberato intorno alle nomine dei nuovi senatori, completando la lista, ed approvando le proposte dei singoli ministri.

Il numero non oltrepassa la trentina.

— Una rettifica:

Il console italiano a Melbourne che s'appresenterà il nostro Governo alla Esposizione universale, è il signor de Goyzueta dei marchesi Taverena, e non M. Georgis Collins Levey il quale è Segretario Generale di quell'Esposizione e Commissario delegato del Governo inglese.

— Si ha da Parigi: Le voci allarmanti sparse in questi giorni di prossimi conflitti sono smentite. Quelle voci sono attribuite a maneggi di borsa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — Otero fu condan-

nato a morte in prima istanza. Oggi passerà alla Corte d'appello.

PARIGI 9. — La dimissione di Jaurès-guerry è ufficialmente smentita. **COSTANTINOPOLI 9.** — Corti consigliò la Porta di evitare il conflitto fra gli Albanesi e il Montenegro per impedire che si riapra la questione d'Oriente. Propose che la Turchia dia al Montenegro, come compenso, un territorio abitato da cristiani. Il Montenegro accettò la proposta. La Porta dichiarò al Corti che accettava pure in massima e la sottoporà ad un Consiglio militare; assicurò Corti del suo vivo desiderio di riconciliarsi col Montenegro e guadagnare l'amicizia dell'Italia.

LONDRA, 9. — (Comuni). Bourke dice che il trattato sulla tratta degli schiavi colla Turchia è firmato, ma non ancora ratificato; verrà pubblicato appena saranno scambiate le ratifiche. I documenti sulla questione della frontiera greca sono pronti, ma continuando le trattative colle Potenze, la corrispondenza sarà pubblicata appena queste saranno terminate; soggiunge che i documenti sull'affare del missionario Koelle si trovano nelle mani del Forcignoffice, ma che le trattative continuano colla Porta, e quindi non è ancora possibile pubblicare quei documenti; termina dicendo che gli statuti organici delle provincie della Turchia europea sono attualmente sottoposti all'esame delle commissioni provinciali. Si riprende la discussione dell'indirizzo. — Mitchell appoggia l'emendamento dei deputati irlandesi.

COSTANTINOPOLI 9. — Un terribile accidente si ha a deplorare in una caserma a Bicos, villaggio sul sito sul Bosforo. La caserma crollò; vi sono 200 soldati morti e 200 feriti.

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph* dice che, mentre Roberts trovò in critica posizione, il generale russo Abramoff giunse nel Distretto vicino a Cabul. E' impossibile dubitare che si sia formata nell'Asia Centrale una lega sotto gli auspici della Russia contro la dominazione inglese. Il membro principale della lega è l'Emiro di Bokara la cui figlia è maritata ad Abdurahmankan candidato russo al trono dell'Afganistan. Il *Times* dice che l'Inghilterra dichiarò alla Persia che la scioglieva dal Trattato del 1857 che impediva alla Persia stessa di impadronirsi dell'Herat. Lo *Standard* dice che lo Czar ordinò la riduzione dell'effettivo della marina da 29,000 a 11,000 uomini. — Salisbury sta assai meglio.

PARIGI, 10. — La *Republique Francaise* dice che la Francia vuole soltanto la pace e non si lascia commuovere dalle voci allarmanti che vengono propagate. Decisa ad astenersi da ogni provocazione, essa cerca di consolidarsi e la sua intenzione è di lavorare con più ardore che mai nel silenzio e nel raccoglimento.

LONDRA, 10. — Secondo il *Times* Salsbury emise l'idea di nominare una Commissione collettiva tecnica per procedere alla delimitazione delle frontiere greche sopra luogo, tenendo conto dei reclami e dei diritti reciproci. La proposta sarebbe stata accolta in massima dalla Francia.

DUBLINO 10. — Un incendio distrusse il Teatro Reale. Vi furono sei morti.

CALCUTTA 9. — I principali capi del Lighman si sottomisero. Le tribù del Kohistan e del Ghilzais sono disposte a ricominciare le ostilità.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Ringraziamento

Il sottoscritto rende le grazie più sentite a tutte quelle gentili persone che seco lui si congratularono per la sentenza di assoluzione che ottenne dal locale Tribunale, da un reato che gli ripugna rammentare.

Sebastiano Zelarovik.

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESQUISSE

VIGLIETTE DI VISTA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire **110** è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere **12** Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Barletta **20 Febb.**

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate, con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

2123 **VENEZIA, all'Ascensione N. 1255**
Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da vario Direzione di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto

Giannetto Dalla Chiara
c. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/10, **franchi a Domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri per sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di **L. 2 50** ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro**. 57

ELEXIR DENTIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come pot. e gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana **L. 1.50**.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Umana**, Via S. Francesco. 2079



Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMICRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPPICO, 5 frs; il 1/2 flacone, 3. »
MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarj: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri e Mauro**. 68

La Tipografia del "Bacchiglione"

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSE **ASPIRINA** NEURALGIE CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
— Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, a fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETTA IN PADOVA nelle farmacie **CORNELIO, PIANERI MAURO**. 50